



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(13,1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse:

«Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e dissero: «Perché a loro parli con parabole?» Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. [...] In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. [...] Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». – Parola del Signore.

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (55, 10-11)

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – Parola di Dio.

SALMO RESP. (64) RIT.: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i tuoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini. (Rit.) Così prepari la terra: ne irrichi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. (Rit.) Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano di abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza. (Rit.) I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (8, 18-23)

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

– Parola di Dio.

STA A NOI FARNE PANE

Dopo le polemiche con i Farisei, che Matteo riporta nel Vangelo al cap. 12, ecco le parabole, con le relative spiegazioni che Gesù riserva ai discepoli: «*Senza parabole non parlava loro; ma, in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa*» (Mc 4, 34). Non abbiamo ancora capito che non c'è tempo da perdere né parole da sprecare con chi è sempre in polemica. Tanto vale raccontare qualche barzelletta, purché li faccia ridere, ma c'è anche poco da ridere con gente che pensa di saperle già tutte. C'è oggi un tipo di fariseismo che non si ferma ai soli aspetti religiosi, ma interessa tutta la società, la politica, l'economia, il lavoro, la famiglia, perfino il tempo libero. Come se uno non si liberi mai da ciò che in quel campo dicono e fanno gli addetti, o gli adepti. Così prima di iniziare qualsiasi cosa, ci si rivolge agli iniziati, correndo il rischio di non fare o non dire mai qualcosa di nuovo. C'è un tipo di pessimismo dilagante che a confronto, quello del Qoelet è roba da principianti. Si semina senza mietere. Basti pensare alla semina d'insulsaggini dovuti ai messaggi in internet, agli S.M.S. del tipo: *'mi piace... non mi piace...'*, che inondano ormai anche le trasmissioni radiofoniche più serie, senza dire altro che le perdite di tempo. Non si riesce a capire come ci sia gente che veglia di notte o si alza prima dell'alba per cliccare in tempo reale le loro fesserie. Si capisce anche meno il fatto che dei valenti giornalisti si spolmonino a fare: *"tanti ringraziamenti per quei tali bellissimi messaggi che dimostrano il successo della tale trasmissione"*. Siamo davvero in un clima d'ipocrisia devastante, sottoposti ad una semina che non fa sperare nessuna mietitura, oppure fa mietere roba con cui non si fa il pane. Per dirla con i profeti: *"Il loro grano è senza spiga e se germoglia non dà farina"* (Os 8, 7). Se dovesse ripetere oggi la parabola del seminatore, Gesù forse dovrebbe aggiungere: *"Il Padre ha disposto che la gran parte di quel seme vada perduto"*, intendendo con ciò che la Parola, di cui la parabola vela il significato, così ridotta, si va disperdendo e stenta ad essere ritrovata. Come non si ritrova quasi più, in quei messaggi, nemmeno la lingua italiana! Spiegazioni è meglio non chiederle, tanto non varrebbero, come non vale l'interpretazione della parabola attraverso un *'copia-incolla'* di roba già fatta. Eppure pare questa la predica preferita, perché è più fidata e meno faticosa. Invece la vera predicazione, se si vuole che sia profetica, è faticosa. Oppure non vale! Se si sgancia la Parola da questa fatica, si può fare con lei qualsiasi discorso, dimostrare tutto e il contrario di tutto, mentre la Parola vuole una doppia fatica: quella del Signore e la nostra. E vuole dimostrare una cosa sola: la presenza del Risorto in mezzo a noi. C'è questo, fra l'Antico Testamento e il Nuovo, che è un po' come il passaggio dal seme alla pianta. Il seme è la Parola di Dio, è sempre stato detto, ma la Parola di Dio, il Verbo, si è fatto carne: bisogna ripeterlo! E allora, se il seme è la carne, la carne di Cristo è la nostra carne, perché da quando Dio si è incarnato non esiste uomo, non è venuto al mondo uno che non abbia in sé il Verbo che era in origine presso il Padre! Il seme contiene già la pianta che a sua volta lo conterrà in futuro. La Resurrezione è così: noi ce l'abbiamo già e lei ci avrà. Il tempo che ci separa dal Regno è annullato dal sogno, che non è virtuale. È reale! Come la Parola: avviene, in modo nuovo e concreto, nel momento in cui la si accoglie e la si dona con tutta la nostra fede. Viviamo per davvero in tempo reale la partecipazione al miracolo. Ne riceviamo continuamente il messaggio sempre nuovo.

Sta a noi farne pane.

don Grigiano

12 LUGLIO 2026

15A DEL TEMPO

ORDINARIO

Mt 13, 1-23



**Ecco, il seminatore uscì
a seminare...."**



**Pregliera
in famiglia**

Signore Gesù, tu
semini in abbondanza
la tua Parola e ci
raggiungi in tanti
modi in questa vita.
Fa' che i tuoi doni
non vadano sprecati
e rendici testimoni
del tuo Regno, ora
e sempre, nei
secoli dei secoli.

Amen

NOTIZIE

**Domani, Lunedì 13 alle ore 18,30 al
monastero di S. Veronica a C. di Castello
c'è la S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO
con la BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

**Giovedì 16 Luglio è la FESTA DELLA
MADONNA DEL GARVIELO, Patrona
della Parrocchia di Niccone.**

**Dom. 19 si rinnova l' Iscrizione al Carmelo
e la CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA.**

S. MESSA FESTIVA

Dom. 19/VII si celebra: alle 9,00 a
Spedalichio, a Niccone alle ore 10,00 e alle
ore 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa Prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30
a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore
17,30 a Niccone.

**QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE
NON CI SARA. LA CRESIMA SARA A
NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.**

**Ci sono posti liberi nelle Confraternite di
Montecastelli e Montemigiano.**

**CHI VUOL FARNE PARTE IN FUTURO
LO FACCIA PRESENTE.**

**Sarà presto necessario modificare l'ordine
e gli orari della S. Messa festiva.**

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426 .

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: //www.upzonasud.it

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 12 LUGLIO 2026

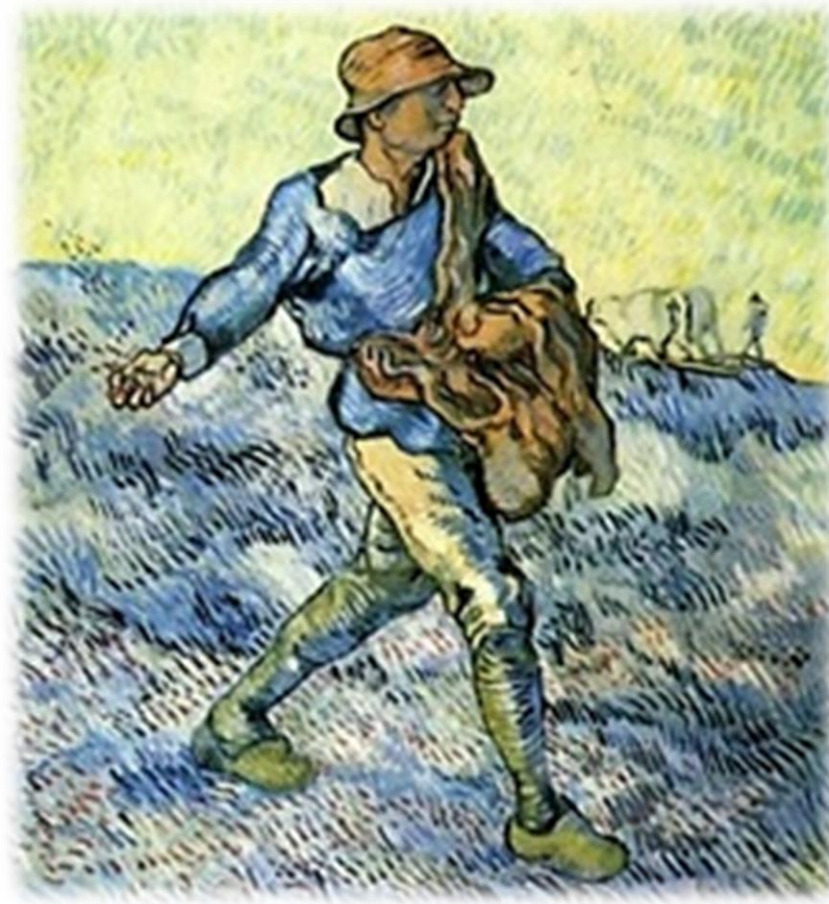
n°1695

15A DELL'ORDINARIO

Dopo venti secoli

L'incoscienza dei cristiani nel corso di venti secoli di cristianesimo è un mistero che fa tremare i santi. Si può aver imparato il catechismo, si può ascoltare regolarmente l'omelia del proprio parroco, persino leggere il Vangelo e non aver ancora capito nulla.

Gl. Geffré



**IL SEME È LA PAROLA DI DIO, IL SEMINATORE È CRISTO:
CHIUNQUE TROVA LUI HA LA VITA ETERNA.**